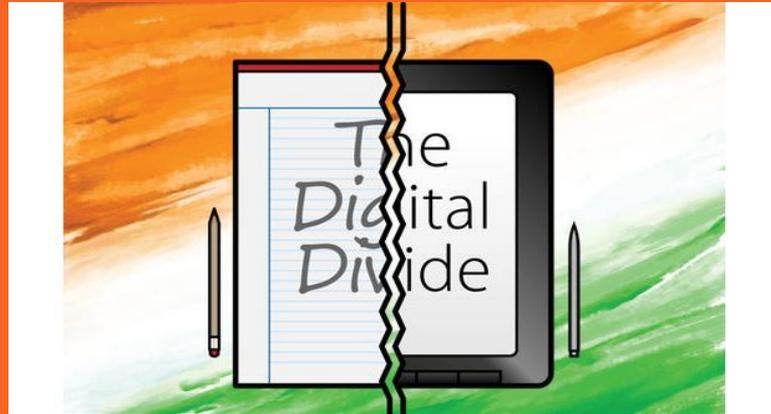

Contrastare il Digital Divide lo spazio di azione delle biblioteche



Cristina Bambini e Giovanni Mojoli
Melzo, 6 marzo 2019

Di cosa parleremo

- Digital divide: definizione e cause;
 - Cosa fanno le biblioteche nel mondo per combattere il DD
 - E in Italia? Stiamo a guardare? Ecco cosa succede da noi
 - Brainstorming per trovare soluzioni concrete per le biblioteche CUBI
-

Digital divide

la nuova discriminazione sociale e culturale

Internet vale quanto la capacità di saper scrivere e leggere: è il nuovo motore di una alfabetizzazione 2.0, che vede nella rete il veicolo primario di informazione.

Ciò vuol dire che, attualmente, chi non usa Internet è vittima di una emarginazione culturale e sociale molto profonda. È un concetto che viene efficacemente riassunto dal termine "digital divide": una barriera digitale che divide le persone che hanno accesso alla rete, da quelle prive di questa opportunità. In termini semplici: il digital divide altro non è che quel mancato incontro fra innovazione e individui.

Ne deriva una esclusione dai vantaggi della società digitale. Con danni socio-economici e culturali per chi ne è colpito.

Digital divide

la nuova discriminazione sociale e culturale

Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale:

- soggetti anziani (cd. "digital divide intergenerazionale")
 - le donne non occupate o in particolari condizioni (cd. "digital divide di genere")
 - gli immigrati (cd. "digital divide linguistico-culturale"),
 - le persone con disabilità, le persone detenute e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.
-

Digital divide

la nuova discriminazione sociale e culturale

In considerazione delle rilevanti implicazioni del divario digitale, una parte della più recente giurisprudenza di merito ha riconosciuto l'esistenza di un vero e proprio "danno da digital divide", provocato dalla violazione del diritto di accesso, che impedisce all'individuo il regolare esercizio dei propri diritti online, configurando una peculiare tipologia di pregiudizio, qualificabile come danno alla persona sottoforma di perdita di chances di "inclusione".

Digital divide

la nuova discriminazione sociale e culturale

Secondo una definizione formulata nell'ambito del Working Group on Internet Governance (WGIG), istituito dal Segretario Generale delle Nazioni, l'Internet Governance è *"lo sviluppo dell'applicazione da parte dei governi, del settore privato e della società civile, nei loro rispettivi ruoli, di principi, norme, regole, procedure decisionali e programmi condivisi che determinano l'evoluzione e l'uso di Internet"*.

Non a caso, il Consiglio sui diritti umani delle Nazioni Unite, con l'approvazione della risoluzione A/HCR/20/L.13, ha considerato espressamente Internet alla stregua di un diritto fondamentale dell'uomo, ricompreso nell'art. 19 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Digital divide in Italia

Quali sono le ragioni che gli italiani muovono in risposta alla mancata connessione al web? Stando allo studio dell'Agenda Digitale, il motivo principale è l'incapacità nell'utilizzarlo (20,9%): vale soprattutto per le persone più anziane. A seguire, troviamo la mancanza di interesse (17,7%) e il prezzo troppo elevato (15,6%). Infine l'ultimo problema è la disponibilità di internet, dato che in alcune zone ancora non c'è copertura per la rete adsl. Nonostante i problemi relativi a quel 28% di popolazione che non si connette, è importante notare quanto gli italiani facciano uso di Internet. Quali sono, però, i servizi che vengono utilizzati più degli altri? Intanto la ricerca delle news tramite search engine come Google (57%), mentre al secondo posto si trova lo streaming insieme al gaming (52%). Anche le video chiamate e i social network sono spesso usati dagli italiani connessi a Internet (34% e 58%). Vanno altrettanto bene lo shopping online e l'home banking: nel primo caso al 39%, nel secondo al 43%. Infine, sono proprio questi ultimi due i settori in maggiore crescita nel 2017.

Digital divide

La classifica DESI 2018

Secondo l'International Digital Economy and Society Index (I-DESI), strumento che controlla il livello di digitalizzazione dei vari paesi, l'Europa è in crescita sui temi del digitale ma i progressi non sono sufficienti a ridurre il divario esistente tra gli stati membri.

I primi posti della classifica sono occupati da Danimarca, Svezia, Finlandia e Paesi Bassi mentre gli ultimi, con tassi notevolmente inferiori, sono occupati da Slovacchia, Cipro, Croazia, Ungheria, Polonia, Italia, Bulgaria, Grecia e Romania.

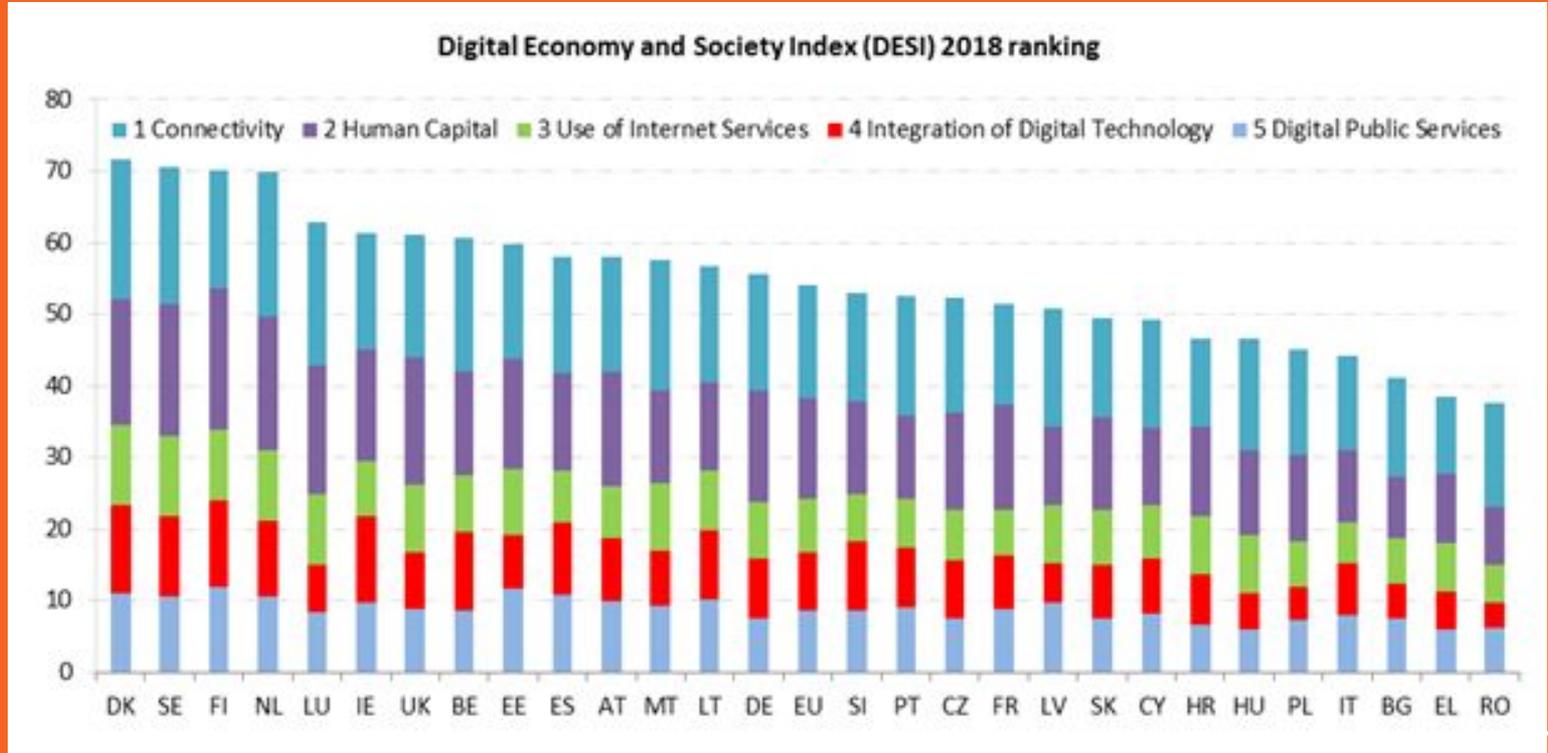
L'Italia si posiziona al 25° posto fra i 28 stati membri dell'Unione Europea

Digital divide

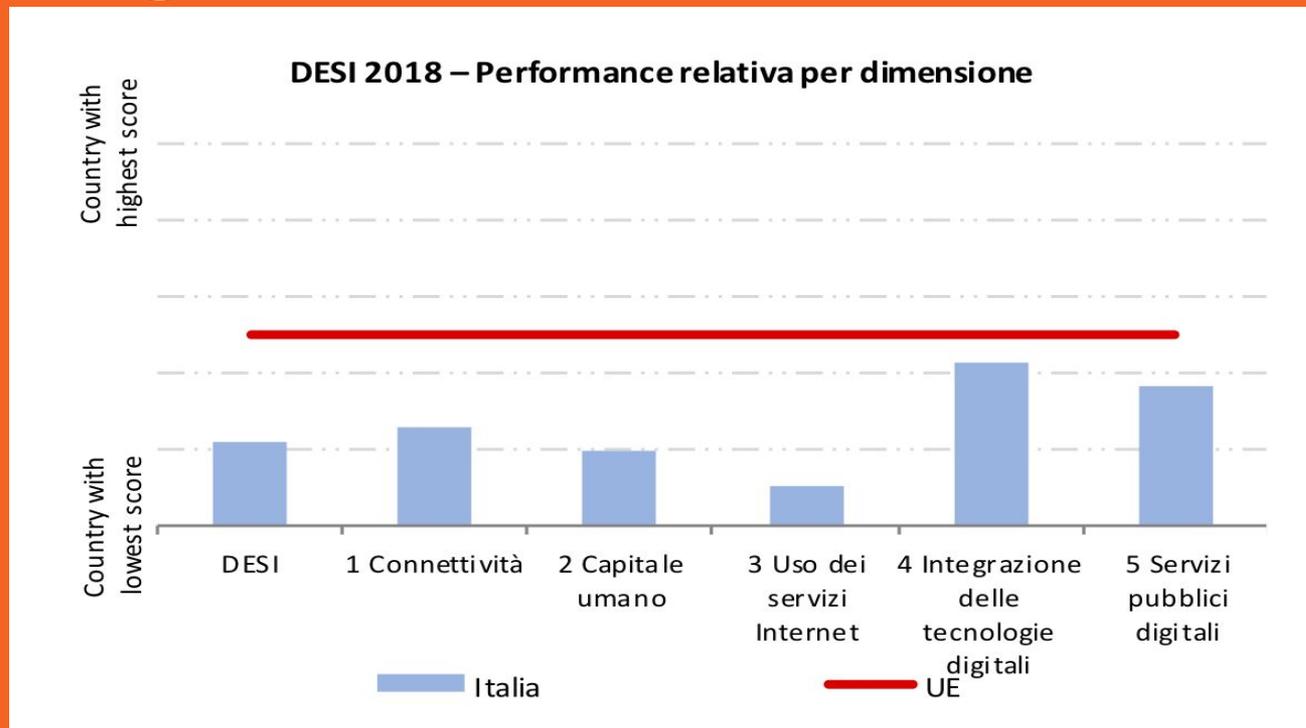
DESI 2018 : gli indicatori

- **Connettività** - Reti fisse a banda larga, mobili a banda larga e prezzi
 - **Capitale umano** - Uso di Internet, competenze digitali di base e avanzate
 - **Uso dei servizi Internet** - Uso di contenuti, canali di comunicazione e transazioni online da parte dei cittadini
 - **Integrazione delle tecnologie digitali** - Digitalizzazione delle imprese e e-commerce
 - **Servizi pubblici digitali eGovernment e sanità digitale**
-

Digital divide DESI 2018



Digital divide Desi 2018



Digital divide & e-gov

progresso per tutti ? nuovo analfabetismo



Piena cittadinanza

- iscrizione a scuola / dote scuola / mensa
- servizi locali comunali
- bandi e concorsi

Digital divide

le persone sono il fattore chiave

Come è emerso anche dal rapporto Istat "Cittadini, Imprese e ICT" del 2017, più della metà delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica nella mancanza di competenze il principale motivo del non utilizzo della rete: il 25,3% non considera Internet uno strumento utile e interessante e il 16,2% fornisce motivazioni economiche legate all'alto costo di collegamenti o degli strumenti necessari. Molto poche sono invece le famiglie che indicano tra le motivazioni quelle legate alla tutela della privacy (2,4%) o la mancanza di disponibilità di una connessione a banda larga (2,9%).

Digital divide

“L’accesso ad Internet è uno degli strumenti più importanti di questo secolo per aumentare la trasparenza, per accedere alle informazioni e per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione delle società democratiche”

ONU, Rapporto sulla promozione e la protezione del diritto di opinione ed espressione, 2011

La biblioteca come può agire?

1 - SPAZI

Dobbiamo creare uno spazio (fisico ma anche virtuale) che è benvenuto nella comunità, uno spazio che soddisfi le esigenze di bambini e anziani come di ogni persona che vive in quella comunità. Uno spazio modulare che possa crescere assieme alle competenze dei suoi utilizzatori

La biblioteca come può agire?

2 - CONNESSIONE

Con connessione, non intendo solo internet, troppo facile. Dobbiamo creare una connessione come: interconnessione umana. Internet è un organismo molto complesso carburato con idee, pensieri ed emozioni degli esseri umani. Dobbiamo creare reti che aiutino lo scambio di informazioni

3 - CONTENUTI

Apprendimento, contenuto, obiettivi

Conoscere non è nulla se non libera progettualità

La biblioteca come può agire?

4 - FORMAZIONE

Dobbiamo formare non soltanto gli utenti, ma anche quei bibliotecari che faciliteranno l'apprendimento. Quando parlate di divario digitale, le persone stigmatizzano, hanno paura; non capiscono come possa corrispondere con le loro vite. Quel che facciamo è formare coloro che possono aiutare a rompere quella barriera digitale.

formazione e contenuti non servono se non liberano
progettualità e facilitano obiettivi

La biblioteca come può agire?

4 - FORMAZIONE

- “Piena cittadinanza” di noi bibliotecari
 - Reference e a fianco, non necessariamente esperto della materia
 - Fare rete
 - formazione tra pari
 - la comunità come sistema esperto
 - (condivisione di) specialisti
-

Dalla Francia Espaces publics numériques

Aperto a tutti, uno spazio pubblico digitale (EPN) fornisce accesso, scoperta, informazione, scambio, creazione e iniziazione a strumenti digitali, servizi e innovazioni nel quadro di azioni diversificate: incontri, dibattiti, workshop collettivi di iniziazione o produzione, mediazioni individuali, consultazione gratuita, ecc.

Le EPN offrono accesso a Internet e supporto qualificato per promuovere l'appropriazione delle tecnologie e degli usi di Internet fisso e mobile. **Le EPN sono centri di risorse per lo sviluppo digitale dei territori.**

Le EPN sono luoghi di sperimentazione e diffusione di nuovi servizi e nuovi usi legati al digitale, nonché luoghi di animazione di progetti collaborativi di prossimità (co-costruzione, partecipazione, partnership, ecc.).

Dalla Francia Espaces publics numériques

I servizi offerti da EPN sono in continua evoluzione con la continua comparsa di nuove tecnologie (strumenti, software), nuovi servizi, nuove sfide, nuove normative, nuovi rischi, nuove opportunità e nuovi usi (smartphone, tablet , lettura, stampa 3D, MOOC, oggetti connessi, ENT, documentazione cooperativa ...) per consentire tutti gli aggiornamenti tecnici, legali e culturali necessari per l'inclusione digitale.

L'EPN può quindi sviluppare attività legate alla tecnologia di produzione digitale di prossimità tramite "Fablabs" o laboratori di produzione numérique. Les EPN può anche organizzare azioni per sviluppare la padronanza delle informazioni da parte del governo e delle imprese per consentire ai cittadini per catturare questi dati e creare nuovi servizi di cui avranno bisogno nella vita di tutti i giorni (nell'ambito dei "InfoLabs").

Library 2030

**PUBLIC
LIBRARIES 2030**

Library leads with digital

Kit di strumenti creato dai bibliotecari, per i bibliotecari, che include risorse online e piani di lezione per aiutare le persone a sentirsi bene online, far crescere le proprie competenze digitali ed esplorare le tematiche del coding e della programmazione

Obiettivo è dare a tutti l'opportunità di creare, divertirsi, trovare un lavoro, far progredire la loro carriera o far crescere i loro affari

FryskLab



L'impulso a crearlo è nato dal fatto che le biblioteche, come i FabLab, sono luoghi in cui vengono condivise e messe in rete le conoscenze della comunità

La Biblioteca di Frisia ha scelto di creare un FabLab mobile perché la Frisia è una provincia agricola, con un tasso di povertà e dispersione scolastica nettamente superiore a quello della media olandese, e il FriskLab può raggiungere facilmente aree rurali periferiche e svolgere in maniera più efficace la sua funzione di stimolo e diffusione culturale.

Cosa succede da noi?



La Puglia investe nel progetto “Community Library” per la creazione sul territorio di 123 presidi di comunità
Contributi per “progetti di fruizione”



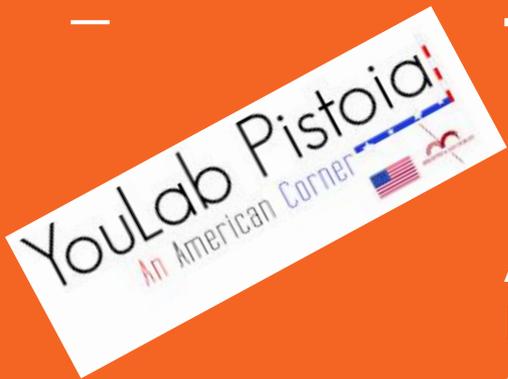
Cosa succede da noi?

Sono **20mila** le **persone**, in **77 comuni** del territorio, in tutte le province, che, attraverso la collaborazione tra enti, biblioteche, scuole, associazioni - **27 organizzazioni** pubbliche, private e del terzo settore aderenti -, hanno partecipato a corsi di formazione, incontri, laboratori.

Un totale di **131 docenti**, **105 tutor** e **200 facilitatori**

Ben **150 gli studenti** che hanno insegnato agli adulti l'uso dello smartphone e di internet nei progetti di alternanza scuola lavoro e almeno **117**, tra **volontari** e operatori di biblioteche, che hanno offerto assistenza digitale gratuita per circa 300 ore a settimana.

E sono **12 i punti 'Pane e internet'**, attivati in sette comuni capoluogo e cinque unioni/associazioni comunali, che hanno organizzato **373** corsi di alfabetizzazione digitale cui hanno partecipato **3.750** persone con un'età media di 57 anni, di cui il **60% donne**. Circa **74 gli eventi di cultura digitale** ai quali hanno partecipato 2.852 cittadini.



A Pistoia

Alla San Giorgio di Pistoia, coniugando la mission di YouLab Pistoia, con quella della biblioteca, oggetti digitali e alfabetizzazione informatica si intrecciano nei servizi offerti ai cittadini

Tablet, pc portatili, chromebook, tavolette grafiche, macchine fotocamere e videocamere
sos pronto soccorso informatico
corsi di primo livello per avvicinarsi al mondo informatico e delle nuove tecnologie
corsi per bambini di coding e videogiochi
formazione per i docenti animatori digitali

A Pistoia

La riflessione maturata dietro alla nostra azione a contrasto del del digital divide

Necessità di scontrarsi con un'inevitabile *pars destruens* che ha a che fare con **un'arretratezza del dibattito e con un *divide* sociale che è culturale prima che tecnico-strutturale.**

Ci troviamo infatti di fronte a tre tipi di limite che si spalmano culturalmente nelle pieghe politiche ed amministrative e che hanno tangenzialmente a che fare con lo sviluppo infrastrutturale del Paese: la realtà è che **il divario digitale in Italia è dentro ognuno di noi**, ha a che fare con il nostro modo di pensarci con/nel digitale, con i nostri atteggiamenti culturali nei confronti della Rete e con un limite socio-antropologico del potere, tradizionalmente refrattario all'innovazione e propenso piuttosto ad affidarsi a cure di stampo "gattopardesco": cambiare tutto per non cambiare nulla.

A Pistoia

Il digitale contiene un senso di resistenza implicita nel nostro Paese e rappresenta un terreno di conflitto sociale e politico in cui si gioca il passaggio ad una idea diversa di cittadinanza che è supportata in modo corrispondente da un'amministrazione statale differente.

Solo che si tratta, appunto, di un conflitto esplicitato poco e male culturalmente, con la conseguenza di un dibattito pubblico massmediale spesso superficiale

A Pistoia

Bibliotecario come navigatore dell'informazione

Il ruolo della biblioteca pubblica si sta trasformando in quello di mediatore, di portale pubblico elettronico all'informazione digitale che aiuti i cittadini ad attraversare lo "spartiacque digitale" verso un futuro migliore. Il bibliotecario diventa sempre più un "navigatore dell'informazione" che garantisce che l'utente ottenga informazioni esatte ed attendibili.

In biblioteca?

Ripartiamo dalla missione

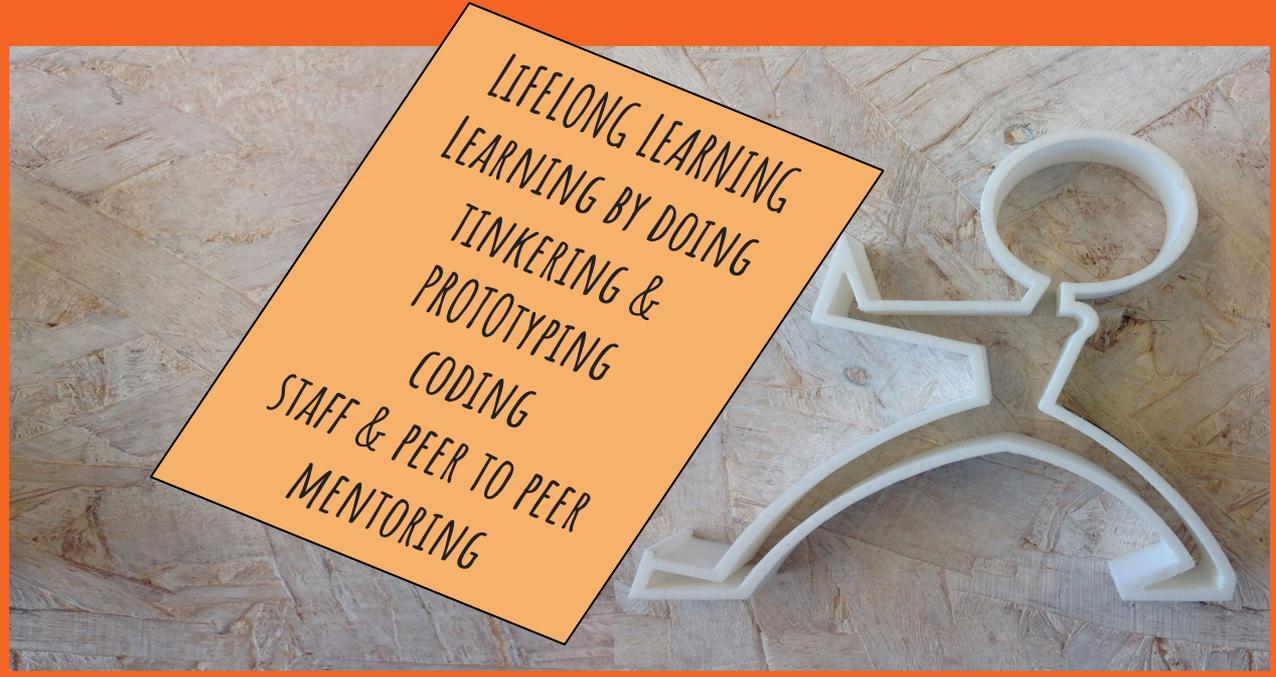
..La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui..potranno essere raggiunti **solo attraverso la capacità di cittadini ben informati...**La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'**apprendimento permanente**.... **devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie**, così come i materiali tradizionali. **L'alta qualità** e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fondamentali. I materiali devono riflettere gli **orientamenti attuali** e l'**evoluzione** della società, così come la **memoria** dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo.

In biblioteca?

Un po' di terrorismo da stampa

- Tempo di emivita di alcuni skill tecnici: 5 anni
 - Sapere implicito in aumento
 - Percorsi di apprendimento formali lenti
 - Il 65% dei bambini che iniziano le elementari farà un lavoro che oggi non esiste
 - L'apprendimento si deve necessariamente estendere su tutto l'arco della vita
-

CSBNO strategie per l'alfabetizzazione (non solo) digitale



CSBNO spazi di making hacking

Dojo



Canegrate

CODING@AGORA'
Arese



hacklab
cormano



Paderno Dugnano



MAKERS LAB

Cinisello Balsamo

fare / facilitare RETE

CSBNO



Accesso allo sportello telematico (mediato) in biblioteca



Generazioni digitali solidali : nipoti alternanti in affitto



cosedafare:
condividere corsi
seminari e format
sulla rete

Primo scenario



Dal Comune m'hanno mandato da voi perché avete internet e mi potete aiutare ad avere il mio SPID
Cosa devo fare?

Secondo scenario



Le postazioni Cubi hanno problemi hw/sw, e non possiamo intervenire a breve su questo, come promuoviamo l'accesso a MLOL?

Terzo scenario



molte persone devono scaricare documenti, firmarli
(fisicamente o digitalmente) e rispeditarli
Che via scegliamo per aiutarli?

Quarto scenario



Molti utenti vengono in biblioteca per scrivere il proprio curriculum ma poi succede che :

- non hanno una chiavetta usb per salvarlo
- non abbiamo uno scanner in biblioteca per scansionarlo dopo averlo stampato
- non sanno perchè e come fare un pdf / è la terza volta che rifanno da zero il cv copiando da una stampa / da un pdf

Come agiamo?

Domande?

Grazie!

